

N. 8/2013

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX/Q 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Il contributo integrativo nella Dichiarazione dei redditi
 - La Dichiarazione Inarcassa, anno di riferimento 2012
 - Attenzione alla scadenza di fine agosto (non per gli iscritti)
 - La rivista Inarcassa, n. 3/2013
-

- Il contributo integrativo nella Dichiarazione dei redditi

Chissà perché dalle mie parti il contributo integrativo nella Dichiarazione dei redditi è sempre stato un problema, spero non lo sia o non lo sia stato per voi.

Tanti anni addietro, quando venne istituito il contributo integrativo, vi era poca chiarezza sulla sua applicazione pratica, per cui il Ministero delle Finanze, per precisare emanò una circolare (non la trovo più) in cui notava come, trattandosi di una maggiorazione di imponibile, a sua volta l'integrativo fosse imponibile, con le relative conseguenze.

Il mio comportamento fu, dopo aver interpellato gli uffici, quello di mettere nei redditi (quindi anche sul quadro E) tale contributo, per poi mettere, tra le uscite, il contributo integrativo versato.

Per vari motivi, non sto a tediarvi, ho avuto motivo di ricorrere alla Commissione Tributaria proprio per il contributo integrativo Inarcassa, ma gli uffici mi bloccarono sempre prima che il ricorso andasse in commissione, in sostanza concordando col mio comportamento, per cui e ne uscii sempre vincitore al 90% (se qualcuno è curioso posso spiegargli il motivo del mancato 100% che è un motivo pratico, non tecnico) confermando in sostanza il mio modo di operare.

La storia si ripete e, mio figlio, ingegnere pure lui, si è trovato nelle stesse condizioni (vincitore al 90%) ma ... questa volta l'Ufficio Legale dell'Agenzia delle Entrate di Macerata ha messo nero su bianco un comportamento diverso, che porta sì allo stesso risultato in termini economici (almeno a lungo termine), ma con delle differenze concettuali notevoli.

Riporto per sommi capi il motivo dell'accoglimento parziale *“risulta che il contribuente ha indicato tra i compensi professionali (rigo RE2 col.2 ...) compensi per € Tra detti compensi il contribuente ha erroneamente incluso anche il contributo integrativo del 2%, per complessivi €... . Detto ultimo importo non andava indicato tra i compensi di cui al rigo RE2, in quanto non concorre alla formazione del reddito professionale (Risoluzione n. 69/2006 dell'Agenzia Entrate e art.23.6 Statuto Inarcassa). ...”*

In sintesi il comportamento corretto sarebbe quello di non mettere il 4% sui redditi (mettere quindi sul quadro E l'imponibile IRPEF, non l'imponibile IVA) e di conseguenza poi non togliere alcun contributo integrativo pagato.

C'è tutta una serie di piccoli risvolti all'apparenza di poco conto ma che possono incidere sul risultato finale, li elenco come mi vengono, alla rinfusa, e non credo di essere esaustivo

- il reddito, togliendo il 4% di integrativo, ovviamente cambia in meno e GERICO, specie di questi tempi di vacche magre, può risentirne (da congruo potreste divenire non congruo).
- togliendo il 4% il cui conguaglio si paga l'anno successivo, delle somme cambiano anno fiscale ed anche qui possono avere conseguenze economiche

- vi è anche il problema dei minimi, infatti se il reddito è molto basso, i minimi (660 € in genere) occorre pagarli egualmente, e non è più chiaro quale sia il comportamento corretto. Esempio reddito 2012 € 10.000, il 4% ammonta a 400 € quindi, avendo versato 660 €, si sono tirati fuori dalla propria tasca 260 €. Se si tolgono i 260 € dal quadro E alla voce altre spese, in caso di controllo tale detrazione può non essere riconosciuta (i contributi previdenziali non vanno tra le spese) mentre se si tolgono al rigo RP 21 colonna 2 (come risultato numerico nulla cambia ove si effettua la detrazione) tale detrazione può essere decurtata dall'addetto al controllo che ha l'ordine di eliminare tale contributo d al rigo RP 21 colonna 2 (il contributo integrativo non è detraibile). Occorrerà o convincere chi effettua il controllo che questo è l'unico posto corretto per la detrazione (contributo obbligatorio per legge che resta a carico del dichiarante) cosa impossibile dalle mie parti, o un ricorso-mediazione per convincere l'ufficio superiore che pur essendo i 260 € in contributo integrativo teoricamente indetraibile, in caso di redditi sotto soglia, trattasi pur sempre di un contributo previdenziale obbligatorio che rimane in carico al contribuente, quindi da esporre proprio al rigo RP 21 colonna 2 e incrociare le dita sperando che la cosa finisca lì.

Ovviamente se qualcuno ne sa di più e mi aggiorna ha già il mio ringraziamento.

- La Dichiarazione Inarcassa, anno di riferimento 2012

Ormai la dichiarazione dei redditi l'avrete fatta (o vi fa tutto il commercialista, Dich. Inarcassa compresa, allora saltate pure l'articolo) oppure fate da soli, di fatto risparmiando in termini economici (i commercialisti non è che lavorino gratis).

Un tempo col cartaceo arrivavano anche le istruzioni, quindi bastava leggere e procedere, ora con la Dich. telematica le istruzioni non arrivano più, quindi chi le vuole se le deve cercare in vari modi, ad esempio sulla modulistica
14891489modiscritti.pdf (ovviamente per gli iscritti)
14931493modnoniscrit.pdf (per i non iscritti)
ecco il link

<http://www.inarcassa.it/site/Home/News/articolo6179.html>

ove trovate tutto anche i rinvii ai fac-simili sopracitati.

C'è poi anche l'insero nel trimestrale della rivista

<http://www.inarcassa.it/site/Home/LaRivista.html>

Per i casi più semplici e per i più pigri ecco un piccolo vademecum.

Tenete a portata di mano Unico 2013 e una volta arrivati alla Dich.

alla riga A1 mettete l'importo del rigo RE23 (reddito netto),

alla riga B1 mettete l'importo del rigo VE40 (imponibile IVA),

alla riga B2 mettete l'importo precedente depurato del 4% di contributo integrativo,

alle altre righe mettete zero se non avete avuto rapporti di collaborazione con colleghi ingegneri o architetti (se colleghi ma utenti finali vanno trattati come privati) e questo è l'ultimo anno che farete questa distinzione.

Se da B3 in poi avete messo zero avete finito (il sistema vi chiederà di indicare eventuali collaborazioni con colleghi ingegneri o architetti, ma alla conferma vi dirà che non dovete adempiere e vi fornirà i risultati finali).

Controllate che il 4% corrisponda con quello delle vostre fatture (naturalmente tenete conto dei minimi già versati nel 2012) e che il soggetto corrisponda al 13,5% del reddito (sempre tenendo conto dei minimi già versati nel 2012).

OK? Sì, confermate, generate il M.AV. Stampatelo e mettetelo nello scadenzario di dicembre.

OK Sì ma l'importo è troppo alto per la vostra disponibilità? Potete chiedere la rateazione ma non posso più aiutarvi in quanto io non l'ho richiesta. L'importo minimo rateizzabile comunque dovrebbe essere di 1.000 € (vedi punto successivo rivista Inarcassa, n. 3/2013 pag. 61).

Rateizzazioni in vista anche per i minimi anno 2014 che dovrebbero essere pagabili anche in rate bimestrali anziché semestrali (vedi il punto successivo relativo alla rivista Inarcassa, n. 3/2013, pag. 61).

- Attenzione alla scadenza di fine agosto (non per gli iscritti)

Il conguaglio dell'integrativo (4%) per i non iscritti e per le società di ingegneria scade il 31 agosto quindi, anche se il periodo è feriale, occorre la dovuta attenzione.

Anche se sommando il 4% delle fatture conoscete senz'altro bene l'importo da versare, dato che si paga col M.AV. occorre generarlo, quindi occorre fare prima la Dich.

Se non avete ancora messo a posto la dichiarazione dei redditi, niente paura, fate pure tranquillamente la Dich. mettendo come imponibile esattamente l'importo che ha generato il 4%, non preoccupatevi degli errori o della mancata compilazione dei vari Mod. A e Mod. B, l'importante è che venga generato il M.AV. con l'importo corretto del 4% con cui pagare.

In seguito, la scadenza naturale è fine ottobre (è bene evitare gli ultimi giorni per possibili intasamenti) ma non vi è sanzione alcuna per la Dich. rettificativa entro dicembre (al solito è bene evitare gli ultimi giorni), potrete mettere i vari importi corretti e compilare, se del caso, i vari Mod. A e Mod. B.

- La rivista Inarcassa, n. 3/2013

Ormai ci stiamo abituando alla rivista OnLine, e ciò vale anche per chi ha chiesto pure il cartaceo, in quanto questo arriva dopo vario tempo.

Di questi tempi subito uno sguardo alla Dich. (vedi anche articolo precedente) sempre utile per la varia casistica che sopra non ho trattato.

Date poi uno sguardo al bilancio consuntivo 2012 (da me sintetizzato nel precedente numero 7/2012) ove il tema è trattato con ampio respiro e con dovizia di particolari, per la gioia dei vari "voyeurs".

A pag. 32 il certificato di regolarità contributiva (DURC) e le nuove procedure illustrate in maniera chiarissima, inutile dilungarsi. Ricordo solo che il DURC richiesto dal professionista ha validità verso i privati, non verso le Pubbliche Amministrazioni, che invece devono richiederlo autonomamente. Strano paese l'Italia, ove lo stesso documento vale per alcuni ha valore probatorio, per altri no!

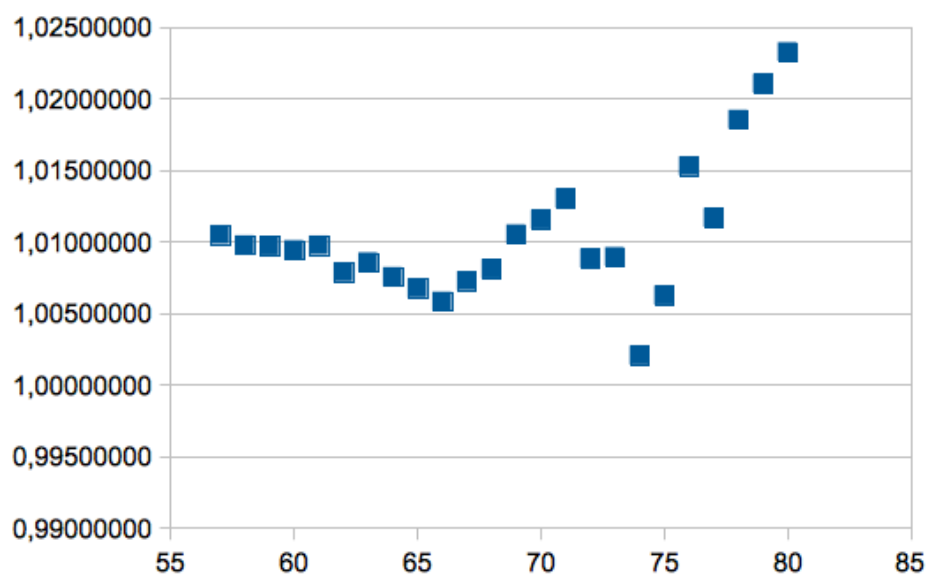
La mia attenzione però è caduta sulle nuove tabelle H(49) ed M per il 2014 (pag. 60).

La cattiva notizia è che i coefficienti di trasformazione per i nati nel 1949 -tabella H(49)- sono in calo rispetto ai coefficienti di trasformazione per i nati nel 1948 -tabella H(48) che trovate a corredo del RGP 2012- , in altri termini a parità di montante in deposito presso Inarcassa la pensione diminuisce. Con 100.000,00 € di montante presso Inarcassa a 66 anni per esempio per i nati nel '48 la pensione lorda annua è di € 5.859,00 €/anno (coefficiente 5,859%) mentre per i nati nel '49 la pensione lorda annua è di € 5.825,00 €/anno (coefficiente 5,825%).

La buona notizia è che se detti coefficienti calano, l'aspettativa di vita aumenta in proporzione, così almeno dovrebbero essere calcolati tali coefficienti.

I numeri per me hanno un fascino particolare per cui sono sempre portato a cercare di capire il loro significato.

Osservate il grafico a seguire



lo ha ricavato mettendo in ascisse le età (da 57 ad 80 anni come nelle tabelle) ed in ordinate il rapporto tra i valori corrispondenti delle tabelle H48/H49.

La cosa curiosa (secondo me qualcosa, attorno ai 74 anni, non va) è che chi ha calcolato tali coefficienti sembra essere sicuro che attorno ai 60 anni i nati nel '49 vivranno circa un 1% in più dei nati nel '48 (e la loro pensione sarà di circa l'1% in meno, ma con l'aumentare dell'età i valori si disperdono maggiormente tanto che ad esempio ai 74 anni l'aspettativa di vita è circa la stessa ma verso gli 80 anni l'aspettativa di vita sfiora il 2,5% in più e la cosa è alquanto misteriosa.

Comunque tale valore è sempre superiore ad 1 quindi i nati nel '49 possono rallegrarsi (non dal punto di vista economico però).

Circa la tabella M si vede che la penalizzazione per la pensione anticipata aumenta sensibilmente ma tale fatto ha origini totalmente diverse rispetto a quanto detto in precedenza (anche se la vita media qualcosa incide).

Il fatto è che nel 2014 il pensionamento "normale" sarà di 65 anni e 3 mesi (non più i 65 anni esatti di oggi) per cui l'anticipo, nel caso di pensionamento precisamente a 63 anni, non è più di 2 anni esatti (24 mesi) ma di 2 anni e 3 mesi (27 mesi) ed al maggiore anticipo corrisponde una maggiore penalizzazione (prenderete la pensione per un periodo più lungo di 27 mesi anziché di 24 mesi rispetto alla norma vigente all'epoca del vostro pensionamento).

Ho molto apprezzato l'articolo sull'informatica, questa volta a cura di Alpagò Solieri e Ferrari che, in termini assolutamente italiani, talvolta stranieri quando è indispensabile, ma con le opportune traduzioni, in maniera semplice indicano un ammodernamento molto utile per i non più giovanissimi come me.

Dati i tempi un augurio di Buone Vacanze è d'obbligo. A settembre presumibilmente

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.